

WEBINAR organizzato da AICQ “*Non da soli:10 punti per ripartire*”

---

# Ripartire con la didattica in ambienti di lavoro “ripensati”

Mirella Paglialunga  
[CENTRO STUDI AU.MI.RE.](#)  
[mirellapaglialunga@gmail.com](mailto:mirellapaglialunga@gmail.com)  
[centrostudioaumire@gmail.com](mailto:centrostudioaumire@gmail.com)

# Perché è necessario ripensare alla Didattica

- ❖ Parlare di Didattica “ripensata” nasce dalla necessità di spostare l’attenzione dall’organizzazione delle misure di salute pubblica, su cui tutti siamo concentrati, per ritornare al fulcro della questione scolastica, oggi ancor più di ieri :  
la relazione educativa per lo sviluppo di competenze cognitive, emozionali, sociali.
- ❖ Ciò non ha il significato di una sottovalutazione del primo aspetto, ma intende ricondurlo dentro l’ambito della sua funzionalità ai processi specifici dell’ambiente scolastico che non debbono soccombere a favore di una *pedagogia della paura, del sospetto, dell’allontanamento.*

---

# I grandi numeri della scolarizzazione di massa

---

Intendo accennare velocemente in premessa ad una questione fondamentale:

- La scolarizzazione di massa ha agito negli ultimi 50 anni su grandi numeri realizzando l'emancipazione sociale e culturale di tanti se non di tutti..
- L'organizzazione scolastica negli ultimi anni ha fatto convivere, *non fra poche difficoltà*, l'alta richiesta con standard organizzativi sempre più complessi.
- Con spirito tipicamente italico, ci siamo adattati accettando contraddizioni e mancanze e valorizzando al meglio l'esistente.

# L'alternativa alla pedagogia della paura

- Oggi la pandemia ci obbliga ad una svolta a cui si può rispondere con “**la pedagogia della paura, della chiusura e dell’allontanamento**” o con il desiderio e la curiosità intellettuale di trovare **soluzioni didatticamente innovative** rispetto ad una situazione completamente nuova.
- La scuola oggi non può non ripensare alle prassi ed ai metodi fino a qui adottati cercando di scoprire tutte le possibilità che le sono date nell’ambito del proprio libero spazio professionale, anche per rimuovere le problematicità preesistenti ( *eccessivo numero di alunni per classe, edifici scolastici non adeguati rispetto alle pratiche della flessibilità organizzativa, ecc* )

Mirella Paglialunga [mirellapaglialunga@gmail.com](mailto:mirellapaglialunga@gmail.com)  
[CENTRO STUDI AU.MI.RE.](http://CENTRO STUDI AU.MI.RE) [centrostudioaumire@gmail.com](mailto:centrostudioaumire@gmail.com)

# La valorizzazione della specificità di ciascuna scuola

- ❖ La modalità di realizzare la relazione d'aula non dovrebbe essere conseguente solo alle regole imposte dai decisori politici, adottate su scala nazionale, che determineranno inevitabilmente una contraddizione totale rispetto alle caratteristiche implicite della vita scolastica.
- ❖ La possibilità di esplorare con significati più ampi l'autonomia della singola scuola, nell'ascolto delle diverse componenti, renderebbe forse specifica e pregnante la soluzione che non può essere universale e centralizzata.
- ❖ Intendo dire che vedo persa la battaglia di gestire la vita scolastica a suon di rigorismi di metri e distanze e che l'occasione è d'oro per sollevare la scuola da vecchie problematiche conosciute che ora, come in un vaso di Pandora, vengono a galla..

Mirella Paglialunga [mirellapaglialunga@gmail.com](mailto:mirellapaglialunga@gmail.com)  
[CENTRO STUDI AU.MI.RE](http://CENTRO STUDI AU.MI.RE) [centrostudioaumire@gmail.com](mailto:centrostudioaumire@gmail.com)

---

# Iniziamo allora dalla didattica

---

- ❖ Parlare di didattica in ambiente “ripensato” comporta la necessità di soffermarsi, sia pure velocemente, sulle **tante connessioni** implicite nel termine “didattica”.
- ❖ Connessioni che vanno a costituire la possibile trama delle scelte del team docente e che costituiscono strumenti per raggiungere gli esiti positivi dei processi d’insegnamento.

Mirella Paglialunga [mirellapaglialunga@gmail.com](mailto:mirellapaglialunga@gmail.com)  
[CENTRO STUDI AU.MI.RE.](http://CENTROSTUDI AU.MI.RE) [centrostudioaumire@gmail.com](mailto:centrostudioaumire@gmail.com)



---

Fra le varie **connessioni implicite**, elenchiamo:

*( vengono oggi accennati solo alcuni aspetti per questioni di limitazioni di tempo a disposizione, rimandando una disamina più completa ad occasioni successive):*

- **Le Pratiche, le Strategie e i Metodi d'insegnamento**
- **L'Ambiente di Apprendimento ( spazi e tempi )**
- **La Relazione Educativa**
- **La Relazione fra Alunni**
- **La Comunicazione**
- **La Comunità Educativa**
- **I Metodi e le Azioni del più vasto Progetto Educativo d'Istituto**

# Le relazioni fra alunni

- ❖ La scuola, per antonomasia, è l'ambiente delle relazioni, degli incontri, della costruzione delle relazioni plurime. Dentro l'ambito della classe, dell'interclasse o delle classi aperte, si sono da sempre ricercate preziose occasioni di stimolo agli apprendimenti in un'ottica di "osmosi" laddove la relazione, il contatto, il confronto, il dialogo in presenza, possono avere il sapore dell'occasione di apprendimento fra pari, di approccio metodologico peer to peer che realizzano, spesso più velocemente e con minor fatica, l'obiettivo prefissato.
- ❖ Il gruppo di apprendimento quindi, come elemento di forza dentro uno spazio scolastico che, sia pure giuridicamente definito dalla classe, trova nella sua flessibilità elementi di qualità per l'intero sistema scolastico.

Mirella Paglialunga [mirellapaglialunga@gmail.com](mailto:mirellapaglialunga@gmail.com)  
[CENTRO STUDIO AU.MI.RE](http://CENTROSTUDIOAU.MI.RE). [centrostudioaumire@gmail.com](mailto:centrostudioaumire@gmail.com)



---

# Le relazioni fra alunni

---

- ❖ La struttura frontale della classe nella sua accezione pratica di lezione frontale (*uno a molti*) potrebbe invece essere rinforzata a causa dei timori legati al coronavirus e delle sue conseguenze, mettendo all'angolo definitivamente i tentativi e le esperienze più significative di lavoro di gruppo.
- ❖ A scuola **il distanziamento fisico non dovrà tradursi in distanziamento sociale** e la sfida sarà quella di valorizzare ed attivare lavori di gruppo che ridiano agli alunni la dimensione della socialità e dell'appartenenza sconfiggendo il senso di isolamento e di paura che ad oggi in questi ultimi mesi hanno dovuto subire.

Mirella Paglialunga [mirellapaglialunga@gmail.com](mailto:mirellapaglialunga@gmail.com)  
[CENTRO STUDI AU.MI.RE](http://CENTROSTUDI AU.MI.RE) [centrostudioaumire@gmail.com](mailto:centrostudioaumire@gmail.com)



---

# Le relazioni fra alunni: conclusioni

---

- ❖ Perché non si deve rinunciare al lavoro di gruppo, sia pure in ambito di organizzazione protetta e sicura:
  - Lo smart working e la didattica digitale non possono sopperire in alcun modo alla necessità di relazioni sociali, fondamentali per la crescita di importanti autonomie cognitive, emotive, sociali.
  - La loro mancanza va recuperata ridando libertà e senso alla vita in presenza, sia pure nel rispetto di comportamenti etici, la cui comprensione ed applicazione vanno iscritte dentro l'ambito ed i significati dell'educazione civica

Mirella Paglialunga [mirellapaglialunga@gmail.com](mailto:mirellapaglialunga@gmail.com)  
[CENTRO STUDI AU.MI.RE](http://CENTRO STUDI AU.MI.RE) [centrostudioaumire@gmail.com](mailto:centrostudioaumire@gmail.com)



---

# La comunicazione

---

- ❖ Nella relazione educativa, elemento fondamentale che favorisce gli apprendimenti è la comunicazione.
- ❖ Nell'ambiente ripensato, questa componente deve riacquistare tempi e spazi adeguati affinché si possa riconnettere il "filo rosso" del dialogo che si è interrotto a causa del lockdown, un dialogo che si riappropria dei tempi dell'ascolto dell'altro, delle sue ansie e delle sue emozioni causate da un cambiamento.

Mirella Paglialunga [mirellapaglialunga@gmail.com](mailto:mirellapaglialunga@gmail.com)  
[CENTRO STUDI AU.MI.RE.](mailto:centrostudioaumire@gmail.com) [centrostudioaumire@gmail.com](mailto:centrostudioaumire@gmail.com)

---

# La Comunicazione

---

- ❖ La pandemia ha accentuato in ciascuno di noi la consapevolezza di essere una parte di un sistema complesso in cui l'operato di uno determina conseguenze per chiunque altro gli sia prossimo.
- ❖ Sarà proprio questa convinzione a motivare il docente, nella relazione educativa, ad un approccio comunicativo e relazionale motivante affinché si possa parlare a ragione, non di "rispetto delle regole" ma di comportamento consapevole le cui ragioni fondano non solo su regole obbligate ma sull'espressione singola della responsabilità sociale.

Mirella Paglialunga [mirellapaglialunga@gmail.com](mailto:mirellapaglialunga@gmail.com)  
[CENTRO STUDI AU.MI.RE. centrostudioaumire@gmail.com](http://centrostudioaumire@gmail.com)



# La comunicazione: conclusioni

- ❖ Le regole dovute alla prevenzione (postazioni segnate sul pavimento, mantenimento della distanza, ecc) saranno oggetto speciale della comunicazione ed dell'informazione, in modo differenziato in relazione all'età degli alunni affinché i loro comportamenti siano espressione autentica e reale di **competenze legate agli obiettivi di educazione civica.**
- ❖ Competenze che possiamo sintetizzare in **competenza singola e competenza collettiva** ad agire nel riguardo della propria responsabilità e del diritto alla salute di ciascuno.

Mirella Paglialunga [mirellapaglialunga@gmail.com](mailto:mirellapaglialunga@gmail.com)  
[CENTRO STUDI AU.MI.RE](http://CENTROSTUDI AU.MI.RE) [centrostudioaumire@gmail.com](mailto:centrostudioaumire@gmail.com)

# La comunità educativa

- ❖ Le connessioni che il virus ci ha svelato rendono vano ogni tentativo di chiusura e di appropriazione, anche indebita, di ruoli esclusivi proprietà di pochi eletti. **La cooperazione con le famiglie è stata un elemento di forza** della possibilità che la scuola ha avuto di proseguire il suo impegno, anche in situazione di chiusura degli suoi spazi e di didattica digitale
- ❖ Negli ambienti didattici ripensati si riassegna alla famiglia uno spazio di cooperazione dentro un patto educativo di sostegno e di appoggio. Sarà essenziale la comunicazione di senso e di significato delle scelte educativo-didattiche della scuola affinché nella conoscenza dell'agito scolastico si possano dispiegare le cooperazioni necessarie a dare continuità all'impegno scolastico, non solo in termini di mera esecuzione di attività da svolgere ma nel significato più profondo di **costituzione di una rete di supporto e sostegno agli apprendimenti ed alle attività didattiche specifiche.**

Mirella Paglialunga [mirellapaglialunga@gmail.com](mailto:mirellapaglialunga@gmail.com)  
[CENTRO STUDI AU.MI.RE](http://CENTRO STUDI AU.MI.RE) [centrostudioaumire@gmail.com](mailto:centrostudioaumire@gmail.com)

---

# La comunità educativa: conclusioni

---

- ❖ In un ambito, come quello scolastico, di significativa espressione di specificità professionale che si manifesta per la competenza nei linguaggi, nei metodi e nelle tecniche rimane fondamentale ed importante considerare la famiglia, portatrice d'interesse ed alleata nell'impresa di riuscire nel raggiungimento dei propri obiettivi piuttosto che utente che deve rispettare le regole date, in un clima di paura dell'altro e di necessità di distanziamento che non può tradursi in allontanamento.

Mirella Paglialunga [mirellapaglialunga@gmail.com](mailto:mirellapaglialunga@gmail.com)  
[CENTRO STUDI AU.MI.RE. centrostudioaumire@gmail.com](mailto:centrostudioaumire@gmail.com)

# L'ambiente di apprendimento: la sua organizzazione didattica

- ❖ Non si parlerà qui di distanza e di misure ma di organizzazione dello spazio funzionale alla didattica, agli apprendimenti ed alle relazioni.
- ❖ La convinzione che supporta il nostro ragionamento è che l'entità aula o classe ha una valenza giuridica che determina risvolti di carattere amministrativo ma che la sua organizzazione didattica debba rispondere a regole di ampia flessibilità data dalle possibilità dell'autonomia in modo da creare ambienti specifici per l'apprendimento meglio definiti **laboratori** in cui caratteristiche pregnanti debbano essere il **numero ridotto di alunni, la mobilità dei gruppi in relazione agli obiettivi ed ai compiti prefissati, la specificità organizzativa degli spazi** che debbono contenere in essi stessi le occasioni per i compiti dati.

Mirella Paglialunga [mirellapaglialunga@gmail.com](mailto:mirellapaglialunga@gmail.com)  
[CENTRO STUDI AU.MI.RE](http://CENTRO STUDI AU.MI.RE) [centrostudioaumire@gmail.com](mailto:centrostudioaumire@gmail.com)



# L'ambiente di apprendimento: la sua organizzazione didattica

- ❖ L'organizzazione di gruppi di alunni risponderà a diversi possibili criteri, fra i tanti anche quello della realizzazione di attività che vengono condotte in un'ottica di contitolarità ed unitarietà dell'insegnamento, dentro relazioni professionali di co-costruzione di percorsi didattici condivisi e trasversali.
- ❖ L'organizzazione degli spazi per ospitare gruppi e non classi non può prescindere da una mappatura precisa delle risorse strutturali e delle risorse umane per la loro gestione in termini di economia totale dando significato a ciascuna prestazione di servizio in un'ottica di condivisione e collaborazione (*doc. di potenz., di relig, doc. in contemp., ecc*).

Mirella Paglialunga [mirellapaglialunga@gmail.com](mailto:mirellapaglialunga@gmail.com)  
[CENTRO STUDI AU.MI.RE.](http://CENTRO STUDI AU.MI.RE) [centrostudioaumire@gmail.com](mailto:centrostudioaumire@gmail.com)

# L'ambiente di apprendimento: la sua organizzazione didattica

- ❖ Nelle risorse strutturali vanno ricomprese tutte le occasioni date anche dall'ambiente esterno alla scuola (giardini, parchi, spiagge, musei, teatri, campi sportivi, orti, ecc ) nell'ottica di una esplorazione ambientale che rimandi alla “ricerca socio-storico-ambientale” in cui gli alunni ritrovano il senso della loro appartenenza civica, geografica, storica culturale in incontri, esplorazioni, interviste, ricerche sul territorio in un dispiegarsi di linguaggi disciplinari dati dal reale da osservare, conservare, documentare.

---

## L'ambiente di apprendimento/la sua organizzazione didattica: conclusioni

---

- ❖ L'enfasi data dai media alle questioni tecniche dell'arredamento delle aule deve lasciare il posto ad una attenzione all'ambiente pedagogico / didattico e relazionale
- ❖ L'organizzazione dello spazio non può non avere una valenza ed una implicanza pedagogica e didattica: anche la posizione dei banchi e delle sedie si riempie di significati e di conseguenze che incidono sulla significatività dei processi d'insegnamento e di apprendimento.
- ❖ Riaffrontare, dopo mesi di anomala lontananza, una "ripartenza" carica di significati e speranze deve lasciare il tempo alle emozioni, all'incontro, all'accoglienza in qualsiasi forma possa essere garantita.
- ❖ L'ambiente asettico dell'ospedale non si confà alla vita della scuola

---

---

La conclusione non può che essere

**Un grande augurio di Buon Anno Scolastico!**

**Tutto andrà bene!**